NUOVO oggi MOLISE
Domenica 14 Giugno 2009

Il segretario della Fp Cgil Guglielmo Di Lembo: basta con gli annunci propagandistici

Precari, stabilizzazione a parole

«Si tratta di politica ricattatoria»

Stabilizzazione dei lavoratori precari, basta con gli annunci propagandistici.

Sbotta **Guglielmo Di Lembo,** segretario Funzione Pubblica della Cgil, a fronte dell'ennesimo annuncio relativo all'argomento in questione.

«Di Giacomo annunciò la stabilizzazione di 90 medici convenzionati, una bufala. Niro annunciò la stabilizzazione di altri precari del settore della Sanità. Anche su questa storia sono scomparsi sia il consigliere Niro che l'ex assessore Di Giacomo.

Ho chiesto - continua Di Lembdo in una nota - *un incontro urgente con Florio per discutere della stabilizzazione dei lavoratori precari che hanno i requisiti di cui alle Finanziarie del 2007 e del 2008.*

Florio, a sua volta, con una nota del 4 maggio ha chiesto a Iorio di conoscere le direttive in merito. Il presidente ancora non le emana, lasciando dedurre la volontà di fatto di non voler stabilizzare nessun precario molisano in sanità, continuando di fatto con una politica ricattatoria nei confronti di questi lavoratori.

Da ultimo leggo l'annuncio dell'assessore Fusco che comunica la stabilizzazione di ben 177 lavoratori socialmente utili. Speriamo di essere più fortunati.

Penso che sia davvero ora di smetterla con gli annunci propagandistici».

NUOVO oggi MOLISE
Domenica 14 Giugno 2009

Il segretario della Fp Cgil Guglielmo Di Lembo: basta con gli annunci propagandistici

Precari, stabilizzazione a parole

«Si tratta di politica ricattatoria»

Stabilizzazione dei lavoratori precari, basta con gli annunci propagandistici.

Sbotta **Guglielmo Di Lembo,** segretario Funzione Pubblica della Cgil, a fronte dell'ennesimo annuncio relativo all'argomento in questione.

«Di Giacomo annunciò la stabilizzazione di 90 medici convenzionati, una bufala. Niro annunciò la stabilizzazione di altri precari del settore della Sanità. Anche su questa storia sono scomparsi sia il consigliere Niro che l'ex assessore Di Giacomo.

Ho chiesto - continua Di Lembdo in una nota - *un incontro urgente con Florio per discutere della stabilizzazione dei lavoratori precari che hanno i requisiti di cui alle Finanziarie del 2007 e del 2008.*

Florio, a sua volta, con una nota del 4 maggio ha chiesto a Iorio di conoscere le direttive in merito. Il presidente ancora non le emana, lasciando dedurre la volontà di fatto di non voler stabilizzare nessun precario molisano in sanità, continuando di fatto con una politica ricattatoria nei confronti di questi lavoratori.

Da ultimo leggo l'annuncio dell'assessore Fusco che comunica la stabilizzazione di ben 177 lavoratori socialmente utili. Speriamo di essere più fortunati.

Penso che sia davvero ora di smetterla con gli annunci propagandistici».

IL FATTO

I rappresentati di categoria contro la politica malata

Scriveranno al premier gli imprenditori 'ribelli'

Nonostante il buco della Sanità e l'aumento delle imposte si continua ad assumere gente

«CERTO, non pensiamo di fare le barricate, anche perché non si risolvono i problemi con quel metodo, almeno non quelli complessi come il deficit della sanità molisana, ma saremo vigili per evitare l'aumento delle aliquote regionali per tamponare l'emergenza».

Il giorno dopo il fortissimo *j'accuse* di Assindustria e di tutte le categorie produttive del tessuto regionale **Paolo Di Laura Frattura** ragiona ancora sui numeri, *«spventosi»* del deficit finanziario. *«Abbiamo una spesa che in tre anni aumenta, 1.960 euro pro capite all'anno* - elenca il presidente della Camera di Commercio di Campobasso - *un'incidenza significativa della voce "personale" sul disavanzo, tempi di pagamento per i fornitori privati che arrivano a 2 anni, contro una media nazionale di 281 giorni».* Tutto questo mentre è in arrivo la rivoluzione del federalismo fiscale. Una radicale inversione di tendenza, questo si aspetta dal governo regionale. Riorganizzazione dei servizi e dell'offerta sul territorio. *«E non ci si può dire soddisfatti del commissariamento che è ormai certo* - puntualizza Di Laura Frattura - *la classe politica che è al governo in Molise avrebbe dovuto evitarlo. Non può adesso auspicare un provvedimento così grave».*

Paolo Di Laura Frattura e Paolo Spina (foto Stella)

Convinto che invece l'invio da Roma di un sub commissario tecnico che affiancherebbe il governatore Iorio nella gestione emergenziale della sanità non sarebbe una *jattura*, ma al contrario ormai l'unica strada per evitare l'innalzamento delle tasse, è **Paolo Spina**, presidente di Confcommercio. Anche lui ha preso parte alla conferenza stampa che hanno scelto di organizzare nel dopo elezioni perché non venisse strumentalizzata. *«Il premier Berlusconi ha chiesto di ridurre il debito abbassando i costi del settore e ha espressamente escluso la possibilità di ricorrere all'aumento della tassazione sul cittadino e sulle attività produttive* - sintetizza - *ma in Molise si va in direzione contraria. Ad esempio, a fronte dei 5 mila dipendenti del comparto, nei giorni scorsi all'interno delle strutture sono entrati in tanti, con vari tipi di contratto».* Altro personale, di cui Spina domanda la reale necessità. E comunque la compatibilità con il piano di rientro e le indicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri. In tutto un piccolo esercito di altre 300 persone, che la Confcommercio si sta occupando di censire. *«Ne daremo conto in un comunicato fra qualche giorno».* E' la politica, secondo Spina, la vera responsabile del buco milionario nei conti della sanità. Non certo i tecnici che "obbediscono". E allora, conclude, la politica nazionale faccia presto a riparare i guasti di quella locale. *«Sembra noto anche il nome del funzionario esterno che controllerà l'attuazione dei provvedimenti per azzerare il debito, si dice sia Ancona che ha già seguito il piano di rientro del Molise* - rivela - *noi scriveremo comunque a Berlusconi e ai minsitri competenti, Tremonti e Sacconi, per sollecitare la formalizzazione del provvedimento di commissariamento. I cittadini non possono continuare a pagare gli errori di chi li amministra. Magari con tasse più elevate che ammazzerebbero il commercio e i consumi e l'intero "sistema Molise".*

rita iacobucci

Dall'incontro ad Assindustria gli imprenditori si sono detti preoccupati sull'aumento delle imposte. Frena Vitagliano

Economia e sanità, l'allarme delle associazioni

Il presidente dell'Associazione Industriali del Molise Paolo Vacca

CAMPOBASSO. Una giornata tutta dedicata all'economia regionale, quella dell'altro ieri a Campobasso. Al mattino il Rapporto di Bankitalia ha disegnato un quadro che nel Molise risente della situazione generale dell'economia mondiale. Gli indicatori principali hanno tutti il segno negativo. Nell'orgia di dati, c'è anche la sanità, croce del Molise degli ultimi anni. Ne abbiamo già parlato in questi giorni, sulla base dei conti consolidati delle Asl, delle Aziende ospedaliere rilevate dal sistema informativo sanitario, tra il 2006 e il 2008: la spesa sanitaria nel Molise è cresciuta a un tasso medio annuo del 5,3 per cento. Un aspetto del problema del disavanzo che ha condotto al piano di rientro dal debito sanitario e alle tasse applicate ai molisani. E proprio di questo si è parlato sempre l'altro ieri nella sede dell'Associazione Industriali a Campobasso fra tutte le associazioni di categoria, in particolare sulla posizione delle imprese a causa del rischio di aumento della tassazione regionale, l'Irap soprattutto. Un'imposta che grava su cittadini e imprese molisane rendendo loro la vita complicata. Sì, perché, in base all'ultima Finanziaria del precedente governo Berlusconi, le regioni non in regola con i conti della sanità pubblica sono costrette ad aumentare Irpef, Irap e le accise su gas e carburanti, e questo, lo ricordiamo, per trent'anni. Questioni sollevate soprattutto dal presidente di Assindustria Molise, Paolo Vacca, il quale ha rilevato come queste imposte portate al massimo rappresentino un ulteriore aggravio.

Il presidente Michele Iorio, anche assessore regionale alla sanità ed eventuale commissario per il Molise

L'assessore regionale al Bilancio, Gianfranco Vitagliano, ha affermato che la Regione si sta attivando per trovare misure alternative a queste imposte. Vitagliano ha anche sdrammatizzato sull'eventuale commissariamento, che potrebbe essere un'occasione per realizzare cambiamenti richiesti nella sanità molisana. Il ruolo di commissario sarebbe rivestito dallo stesso presidente Iorio in collaborazione con un tecnico ministeriale.